



primo levi
Istituto di Istruzione Superiore
vignola

Documento di ePolicy

MOIS00200C

PRIMO LEVI

VIA RESISTENZA 800 - 41058 - VIGNOLA - MODENA (MO)

Luigi Vaccari

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy**

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

2. **Formazione e curriculum**

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

5. **Segnalazione e gestione dei casi**

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Il nostro istituto si vuole dotare di uno strumento operativo dinamico che si concretizzerà nel suo continuo aggiornamento in risposta ad eventuali future esigenze legate all'uso corretto e consapevole delle TIC a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, per sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet. L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse. La diffusione sempre più capillare e pervasiva dei nuovi media digitali fra le nuove generazioni ha indubbiamente influenzato la quotidianità dei singoli, ridefinendo le dinamiche comunicative. La Rete rappresenta per i più giovani una indubbia fonte di opportunità e stimoli di natura cognitiva, comunicativa e relazionale, ma un suo incauto utilizzo potrebbe tramutarla in una pericolosa fonte di dipendenza ed esporre a situazioni di vulnerabilità. Irritati dal Cyberspazio, i giovani imboccano talvolta chine pericolose, esasperando e distorcendo sentimenti e relazioni: il bullismo, dilagante e devastante, assume oggi le forme subdole e pericolose del Cyberbullismo. La Scuola, luogo di formazione, inclusione e accoglienza, ha il dovere di mediare il rapporto tra gli adolescenti e le nuove tecnologie digitali, promuovendone un uso sicuro, consapevole ed efficace. L'I.I.S. "Primo Levi", da sempre convinto dell'opportunità di integrare le nuove tecnologie nella didattica e sensibile al benessere psico-fisico dei propri studenti, si impegna quotidianamente nella promozione di valori e competenze finalizzate all'acquisizione di una cittadinanza digitale consapevole attraverso mirati interventi formativi, informativi e partecipativi, in sinergia con Enti territoriali e Agenzie nazionali. L'Istituto intende orientare studentesse e studenti ad un uso responsabile della Rete, fornendo loro le giuste chiavi di lettura per la corretta gestione di relazioni digitali in "agorà" oggettivamente non protette. In particolare, l'adesione al progetto Generazioni Connesse risponde proprio all'esigenza di sostenere studenti, ma anche famiglie e operatori scolastici sui temi della e-Safety mediante nuovi e più efficaci strumenti di contrasto. Rientra in questa prospettiva la redazione della E-Policy, documento programmatico finalizzato a promuovere una coscienza digitale in quanti, da diverse angolature, sono coinvolti nel processo educativo.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

L'I.I.S. P. Levi, al fine di rispondere efficacemente a tale esigenza, individua le seguenti figure, declinando per ciascuna gli specifici ambiti di intervento:

Il Dirigente Scolastico ha il compito di garantire la sicurezza, anche online, di tutti i membri della comunità scolastica. Adeguatamente formato sui temi della sicurezza e della prevenzione di problematiche offline e online, ha il dovere di promuovere la cultura della sicurezza online organizzando periodiche occasioni di formazione al fine di sensibilizzare tutte le figure scolastiche in merito all'utilizzo positivo e responsabile delle TIC, nella didattica e non, garantendo l'integrazione di tali pratiche nel curriculum di studio. Al DS, inoltre, compete la responsabilità di predisporre azioni di periodico monitoraggio sul tema, nonché gestire ed intervenire nei casi di gravi episodi di bullismo, cyberbullismo ed uso improprio delle tecnologie digitali.

L'Animatore digitale, figura di sistema, supporta il personale scolastico da un punto di vista non solo tecnico-informatico, ma anche inerente ai rischi online e alle misure di prevenzione e gestione degli stessi. In particolare, cura la formazione interna alla Scuola negli ambiti del PNSD mediante l'organizzazione di laboratori formativi, individua soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno dell'Istituto, coerenti con l'analisi dei fabbisogni, monitora e rileva eventuali problematiche connesse all'utilizzo sicuro delle TIC, controlla che gli utenti autorizzati accedano alla Rete della Scuola con apposita password, per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione). Con il supporto del Safer Internet

Il referente per il bullismo e il cyberbullismo, figura istituita dalla L. 71/2017, ha il compito di coordinare e promuovere iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, coinvolgendo, con progetti e percorsi formativi dedicati, studenti, colleghi e genitori. A tal fine, può avvalersi della collaborazione di partners esterni alla Scuola, quali Forze di Polizia, associazioni e centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

I Docenti hanno un ruolo centrale nel diffondere la cultura dell'uso responsabile delle TIC e della Rete. Adeguatamente informati e periodicamente aggiornati sulle problematiche attinenti alla sicurezza online e sulla politica adottata al riguardo dall'Istituto, devono integrare il curriculum della propria disciplina con approfondimenti inerenti tali buone pratiche, prevedere periodiche occasioni di confronto in aula con gli studenti guidandoli verso la maturazione di una coscienza digitale, e promuovere, laddove possibile, l'uso delle tecnologie digitali nella didattica. I docenti, inoltre, hanno il dovere morale e professionale di captare, monitorare e segnalare al Dirigente Scolastico qualunque problematica, violazione o abuso, anche online, che veda coinvolti studenti e studentesse. Essi stessi devono gestire le comunicazioni digitali a carattere ufficiale nel rispetto del codice di comportamento

professionale.

Il Personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA) svolge, in collaborazione con il DS e con il personale docente, funzioni di tipo amministrativo, contabile, gestionale e di sorveglianza connesse alla vita dell'Istituto e legate, direttamente o indirettamente, allo sviluppo di una cultura digitale. Adeguatamente formato in tema di bullismo e cyberbullismo, il personale ATA deve, come da specifici regolamenti d'Istituto, essere coinvolto nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi conclamati, e fornire il proprio apporto nella raccolta, verifica e valutazione delle informazioni in merito.

Gli Studenti e le Studentesse, in relazione al grado di maturità e consapevolezza raggiunta, devono impegnarsi ad utilizzare efficacemente e responsabilmente le tecnologie digitali, in coerenza con quanto richiesto dai docenti. Supportati dalla Scuola, devono comprendere l'importanza di adottare buone pratiche per tutelare la propria e l'altrui sicurezza online, partecipare attivamente a progetti ed attività che riguardino l'uso positivo delle TIC e della Rete e farsi promotori di quanto appreso, esternando liberamente difficoltà o richieste di aiuto dinanzi ad eventuali disagi emersi.

I Genitori, in coerenza e continuità con la linea educativa adottata dall'Istituto in materia di TIC e Rete ed esplicitata in questo documento, devono promuovere in ambito domestico un uso consapevole, responsabile e rispettoso dei devices personali da parte dei propri figli, concordando con i docenti linee di intervento di carattere educativo in relazione ad eventuali problemi connessi ad un approccio inadeguato o pericoloso alle tecnologie digitali o a Internet.

Eventuali Enti educativi esterni e Associazioni che entrino in relazione con la Scuola hanno il dovere di conformarsi alla politica adottata dall'Istituto riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC, promuovendo comportamenti responsabili, sicurezza online e assicurando la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività svolte insieme.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando

atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Il nostro istituto si doterà di un'informativa sintetica sull'ePolicy comprensiva delle procedure di segnalazione da condividere con tutte le figure che operano con studenti e studentesse, al fine di tutelare ragazzi e ragazze e di garantire un migliore rapporto fiduciario fra scuola e famiglia.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Attraverso una serie di iniziative dedicate, l'Istituto Primo Levi si impegna ad assicurare la concreta promozione degli intenti dichiarati nel documento, valorizzando studenti e studentesse ed esplicitando ruoli e prerogative di tutte le figure operanti a vario titolo nella comunità scolastica. L'istituto si impegna anche a rendere fruibile il documento alle diverse parti interessate. In particolare:

- il personale della Scuola riceverà una adeguata informazione/formazione sull'uso sicuro e responsabile della Rete, attraverso materiali disponibili anche sul sito web della Scuola; agli studenti, ad inizio d'anno, in occasione della canonica illustrazione del Regolamento d'Istituto da parte dei docenti, verrà presentato il documento di E-Policy, insieme ai regolamenti correlati, al fine di fornire loro spunti di riflessioni, regole condivise di sicurezza e chiavi di lettura per interpretare e gestire consapevolmente il complesso mondo del Web nel corso dell'anno ciascun docente dedicherà alcune lezioni alle buone pratiche per un utilizzo sicuro del digitale, con specifico riferimento ai rischi della rete e alla lotta al Cyberbullismo;
- le famiglie saranno informate in merito alla linea di condotta adottata dalla Scuola per un uso sicuro e responsabile delle tecnologie digitali e di Internet attraverso la condivisione del presente documento e di materiali informativi specifici sul sito web della Scuola con cadenza periodica, la Scuola organizzerà incontri finalizzati a sensibilizzare/informare le famiglie sul tema della sicurezza informatica e sui comportamenti da monitorare o da evitare. La condivisione con le famiglie avverrà anche in seno ai singoli Consigli di classe.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Eventuali infrazioni alla presente E-Policy andranno tempestivamente segnalate al Dirigente Scolastico, che avrà cura di convocare le parti interessate onde valutare le

possibili azioni da intraprendere.

L'istituto, dopo un'attenta riflessione sull'uso improprio delle TIC e della Rete a scuola da parte degli studenti e delle studentesse e facendo riferimento al Regolamento di Istituto " comma 2, punto B ed integrandolo conferma le seguenti infrazioni:

1. non utilizzare le piattaforme in modo da danneggiare, molestare o insultare altre persone; o non creare e non trasmettere immagini, dati o materiali offensivi, osceni o indecenti;
2. non creare e non trasmettere materiale offensivo per altre persone o enti;
3. quando si condividono documenti, non interferire, danneggiare o distruggere il lavoro degli altri utenti;
4. non curiosare nei file e non violare la riservatezza degli altri utenti;
5. usare il computer e le piattaforme in modo da mostrare considerazione e rispetto per tutti gli altri utenti.
6. non utilizzare Internet per accedere a siti pornografici o proibiti? e scaricare immagini o altro materiale;
7. è vietata la condivisione online di immagini o video di compagni/e senza il loro consenso o che li ritraggono in pose offensive e denigratorie;
8. è vietata la condivisione di scatti intimi e a sfondo sessuale; la condivisione di dati personali; l'invio di immagini o video volti all'esclusione di compagni/e.

Si valuterà la natura e la gravità di quanto accaduto, al fine di considerare la necessità di denunciare l'episodio (con il coinvolgimento ad es. della Polizia Postale) o di garantire immediato supporto psicologico allo/la studente/ssa attraverso i servizi predisposti, qualora ciò fosse necessario.

La scuola interverrà su tutto il contesto classe con l'ausilio di attività specifiche educative e formative al fine di promuovere una maggior consapevolezza sull'uso delle TIC e della Rete al fine di evitare comportamenti negativi. Lo studente sospeso sarà coinvolto in attività scolastiche -assegnate dal consiglio di classe- di riflessione e di approfondimento sui temi legati ai comportamenti che hanno causato il provvedimento. Questo percorso si concluderà con la produzione di un elaborato critico su quanto è stato appreso, che sarà oggetto di opportuna valutazione da parte del consiglio di classe

Per quanto riguarda le violazioni dell'ePolicy da parte del personale docente e del personale ATA, si fa riferimento al Codice disciplinare dei dipendenti e si prevedono azioni disciplinari direttamente disposte dal DS. Si ricorda che il personale, in particolar modo i docenti possono incorrere in sanzioni qualora non intervengano nella segnalazione di condotte improprie dei/le propri/ie studenti/studentesse.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

da compilare con le indicazioni contenute nella lezione

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Il Dirigente Scolastico attribuirà l'incarico di referente per la revisione e/o l'aggiornamento dell'ePolicy ad un docente.

Il nostro piano d'azioni

Azioni da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2023/2024

- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" (["Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente"](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Al fine di promuovere l'acquisizione delle Digital skills, l'istituto "Primo Levi", impegnato da tempo nella realizzazione di azioni coerenti con il PNSD (DM 851 del 27/10/2015), ha ampliato e integrato la propria offerta formativa con specifici rimandi al tema, pianificando interventi che integrano la dimensione tecnologica, afferente l'acquisizione di saperi di base, con quella cognitiva, legata all'acquisizione e al trattamento dell'informazione, e quella etica, mirante a promuovere un'interazione sociale corretta e responsabile. Già da diversi anni, l'istituto Levi attiva percorsi di alfabetizzazione digitale ed educazione all'uso consapevole di Internet e dei Social Network, inoltre, realizza progetti volti all'educazione alla legalità e alla prevenzione delle nuove e pericolose forme di prevaricazione che hanno per teatro la Rete. Viene annualmente programmato un incontro con la Polizia Postale finalizzato a sensibilizzare gli studenti rispetto all'uso consapevole di Internet e dei Social Network, educare al rispetto delle leggi che regolano il mondo virtuale, informare e responsabilizzare sul fenomeno del Cyberbullismo. In considerazione poi della valenza

trasversale delle Digital skills, la loro acquisizione viene promossa quotidianamente attraverso percorsi didattici disciplinari e/o interdisciplinari, coerenti con gli obiettivi individuati nel PTOF e tesi a contrastare fenomeni di devianza giovanile variamente declinati.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

La professione docente è complessa e pertanto richiede competenze diverse ed integrate, fra queste anche quelle di tipo digitale. Le TIC, infatti, dovrebbero essere usate dagli insegnanti ad integrazione della didattica al fine di progettare, sviluppare, utilizzare, gestire e valutare i processi di insegnamento e apprendimento di tutti gli studenti e le studentesse della classe, anche delle persone con disabilità (in chiave inclusiva). Di conseguenza, gli insegnanti dovrebbero avere o raggiungere un buon livello di formazione in merito all'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica. Le DigComp 2.2 evidenziano che è necessario sapersi destreggiare, partendo dai compiti semplici (es.: individuare i fabbisogni informativi; trovare dati, informazioni e contenuti attraverso una semplice ricerca in ambienti digitale etc.) per arrivare ai compiti complessi che presentano molti fattori di interazione (ad es.: creare nuove app o piattaforme per navigare, ricercare e filtrare portali e offerte). La competenza digitale, oggi, è imprescindibile per i docenti così come per studenti e studentesse e permette di integrare la didattica con strumenti che la diversificano, la rendono innovativa e in grado di venire incontro ai nuovi stili di apprendimento. È su tali premesse che l'Istituto, attraverso il collegio dei docenti, dovrebbe riconoscere e favorire la partecipazione del personale ad iniziative promosse sia direttamente dalla scuola (ad es. con l'aiuto dell'animatore digitale) dalle reti di scuole e dall'amministrazione, sia quelle liberamente scelte dai docenti (anche online), purché restino coerenti con il piano di formazione. Gli insegnanti, dunque, dovrebbero essere pronti a cogliere tale sfida anche grazie alla possibilità di formazione permanente

offerta loro in primis dall'Istituto scolastico, in modo da rispondere ai diversi bisogni formativi della classe. L'Istituto si avvale della figura dell'Animatore digitale, della commissione multimedialità che collaborano per raggiungere gli obiettivi del PNSD nella scuola. Il corpo docente ha partecipato a corsi di formazione organizzati dall'Istituto e possiede generalmente una buona competenza di base e, nel caso di alcune figure (Animatore digitale e Team per l'innovazione), anche di carattere specialistico. Sono previsti momenti di autoaggiornamento, momenti di formazione personale o collettiva anche all'interno dell'Istituto, con la condivisione delle conoscenze dei singoli e il supporto dell'Animatore Digitale e del Team per l'innovazione, come previsto dal PNSD; esistono altresì moltissimi corsi di aggiornamento online, in aggiunta ai materiali messi a disposizione dall'Animatore Digitale all'interno di corsi Classroom appositamente creati. In considerazione poi della valenza trasversale delle Digital skills, la loro acquisizione viene promossa quotidianamente attraverso percorsi didattici disciplinari e/o interdisciplinari, coerenti con gli obiettivi individuati nel PTOF e tesi a contrastare fenomeni di devianza giovanile variamente declinati.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

La formazione sull'utilizzo consapevole e sicuro delle TIC è stata estesa ad altre figure, si rende, comunque, necessaria la formazione di tutti i docenti sull'uso consapevole e sicuro di Internet e sui rischi della rete. La scuola promuove iniziative di formazione e sensibilizzazione alle tematiche mediante seminari, conferenze e dibattiti, corsi di formazione interni ed esterni e qualsiasi iniziativa promuova un uso consapevole e sicuro delle TIC.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

L'istituto Primo Levi ricerca la piena collaborazione delle famiglie circa le strategie adottate per prevenire eventuali devianze, delle misure previste per contrastarle e degli eventuali provvedimenti sanzionatori da irrogare, commisurati all'entità del danno arrecato e sempre in un'ottica educativa e mai punitiva. Ci proponiamo una attività periodica per rendere partecipi le famiglie dell'indirizzo adottato dall'istituto. Sul sito web della scuola sono pubblicati i regolamenti di istituto.

Alle famiglie e agli studenti, per mantenere viva l'attenzione, saranno comunicati eventi da cui trarre informazioni e spunti di riflessione; sarà consigliata la consultazione del sito di "Generazioni Connesse" e di altri siti o piattaforme dedicate all'argomento.

Continueremo ad

- adeguare i regolamenti interni alle indicazioni e ai principi dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti;
- costituire e rendere operativo l'Organo di Garanzia interno alla scuola, del quale dovrà far parte almeno uno studente, eletto dal comitato studentesco (DPR 567/96 e successive modifiche);
- consegnare ad ogni studente, all'atto dell'iscrizione, una copia dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, come disposto dall'art. 6 comma 2 del DPR 24 giugno 1998 n. 249; Io metterei lo rendiamo disponibile sul sito web della scuola
- diffondere una copia del Regolamento d'Istituto a tutta la comunità scolastica, ed a rielaborarlo qualora se ne verificasse la necessità.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2023/2024)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

La Scuola ha il dovere di considerare l'ambiente online alla stregua dell'ambiente fisico e valutarne tutti gli aspetti legati alla sicurezza, sia in termini di safety/prevenzione dei rischi, nonchè di security, intesa come concreta risposta ai pericoli che rimandano alla sfera dell'illegalità. E' importante tutelare la privacy degli studenti e delle loro famiglie, nonchè informare e rendere consapevoli i primi di quanto sia importante proteggere il diritto alla riservatezza, propria e altrui, mediante una gestione selettiva e pertinente delle informazioni.

Sul sito della scuola è consultabile una sezione dedicata alla Privacy in cui vengono fornite tutte le informazioni e i documenti in uso nel nostro Istituto in materia di protezione dei dati personali.

links sito scuola

https://www.istitutolevi.edu.it/info/informativa_privacy_e_cookie.htm

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da

Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le “misure riguardanti l’accesso a un’Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all’interno dell’Unione”.

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell’ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di “fornire a tutte le scuole le condizioni per l’accesso alla società dell’informazione e fare in modo che il “diritto a Internet” diventi una realtà, a partire dalla scuola”.

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall’altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

L’accesso alla rete internet della scuola è gestito dall’Amministratore di sistema. L’accesso a Internet è possibile e consentito per la didattica in tutti le sedi della scuola attraverso la rete cablata e reti WiFi. Gli accessi alle reti dell’istituto per gli alunni, per il personale interno e per gli ospiti esterni possono avvenire tramite password.

Le impostazioni dei computer presenti nei laboratori e nelle aule sono definite e mantenute dai responsabili dei laboratori e dall’amministratore di sistema, i quali segnalano alla segreteria eventuali malfunzionamenti e disservizi.

L’accesso a Internet, attraverso i dispositivi della scuola da parte degli studenti, avviene solo in presenza dell’insegnante.

L’accesso ai portali istituzionali come SIDI, Istanze on-line, Futura, Segreteria Digitale, PON ecc. prevede l’uso di credenziali personali. I docenti possono accedere alla propria sezione del Registro Elettronico con credenziali personali.

Al Dirigente Scolastico, a tutto il personale docente e ATA, agli assistenti tecnici e agli alunni l’Istituto fornisce un account istituzionale nel dominio @istitutolevi.edu.it con il quale viene gestito tutto il traffico di posta elettronica in entrata ed in uscita. I docenti e gli alunni utilizzano l’account istituzionale per accedere alla piattaforma workspace di google.

3.3 - Strumenti di comunicazione

online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

L'I.I.S. P. Levi adotta da tempo vari strumenti di comunicazione online, sia per raggiungere target esterni, al fine di valorizzare e promuovere le attività portate avanti dall'Istituto trasmettendo all'esterno l'identità, i valori, l'idea di educazione fatte proprie dalla Scuola, sia per far circolare al suo interno, fra i diversi attori scolastici, informazioni di servizio o contenuti importanti. Per quanto riguarda, nello specifico, gli strumenti di comunicazione interna, l'istituto adotta le seguenti modalità telematiche:

- nella gestione delle relazioni scuola/famiglia, si fa ricorso al Registro elettronico, strumento principe della comunicazione in contesto scolastico, accessibile dagli insegnanti, dagli studenti e dalle loro famiglie. Tutti gli utenti accedono tramite credenziali personali. È possibile la prenotazione informatizzata dei colloqui con i docenti da parte dei genitori, nonché l'inoltro e la ricezione di documentazione riguardante la vita della scuola. In relazione a quest'ultimo aspetto, è assicurata alle famiglie, nel rispetto delle norme di riservatezza, l'informazione trasparente e tempestiva sul processo di apprendimento e sulla valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico;

- nella gestione dei rapporti dirigenza/personale i canali comunicativi privilegiati sono la posta istituzionale e l'area riservata del Registro elettronico che i docenti si impegnano quotidianamente a controllare;

- la comunicazione docenti/alunni avviene attraverso aree dedicate del Registro elettronico, accessibili da entrambi tramite credenziali personali. È possibile condividere materiale didattico con i docenti e, anche in questo caso, avere accesso a informazioni in modo trasparente e tempestivo. Ad integrazione dei predetti canali comunicativi, docenti, studenti e famiglie utilizzano anche le funzionalità della piattaforma Google Workspace che consente di svolgere a distanza riunioni di carattere didattico e organizzativo. La piattaforma individuata risponde ai necessari requisiti di sicurezza dei dati a garanzia della privacy, assicura un agevole svolgimento dell'attività sia in modalità sincrona che asincrona e risulta fruibile da qualsiasi tipo di dispositivo. L'accesso al servizio avviene mediante credenziali personali assegnate dall'istituto .

Al fine di migliorare la visibilità, l'accesso alle informazioni e ai servizi online esistenti ed introdurre nuove aree in modo da offrire all'utenza interna ed esterna tutti i servizi

previsti dalla normativa vigente ed accrescere la sicurezza dei dati trattati il sito web dell'istituto è dotato di un'area riservata con accesso esclusivo mediante le credenziali.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

L'utilizzo di strumentazione personale in contesto scolastico si lega oggi strettamente al principio dell'autonomia scolastica e viene normato dai singoli regolamenti di Istituto. IL regolamento dell'I.I.S. P. Levi prevede che possano essere usati dagli studenti, durante l'attività didattica, se espressamente autorizzato dal docente, i cellulari e altri strumenti elettronici. Durante le prove scritte potrà essere richiesto dal docente che questi strumenti siano depositati sulla cattedra e restituiti al termine delle suddette. È inoltre fatto divieto di riprendere immagini, di girare filmati, sia all'interno della scuola sia nel corso di attività organizzate dalla scuola all'esterno, e di pubblicizzarli e diffonderli, salvo il caso di riprese autorizzate dal Dirigente a fini interni e didattici. Il docente che constati l'uso illecito del cellulare durante l'attività didattica può disporre il sequestro, annotando l'evento sul registro di classe. Il cellulare sarà conservato nella cassaforte dell'Istituto e restituito alla famiglia previa convocazione». Quanto al personale docente, l'impiego di devices personali in classe è consentito unicamente per fini didattici e professionali. In tal caso la responsabilità in merito alla conservazione e corretta gestione degli stessi è affidata unicamente al proprietario. Analoghe riflessioni si applicano alle altre figure operanti a vario titolo nella Scuola: ne è autorizzato l'impiego a patto che non intralci o distraiga dal regolare svolgimento delle proprie mansioni.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2023/2024).

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte dei docenti
- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte del personale Tecnico Amministrativo e dagli ATA
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse su indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

La facilità di accesso alla Rete fra i più giovani e l'innovazione digitale sono all'origine di profondi cambiamenti nelle dinamiche relazionali e in quelle identitarie. Sono mutati i linguaggi, le modalità di comunicazione, addirittura le abitudini e gli stili di vita. I nuovi strumenti portano in primo piano il delicato tema della "sicurezza" e del comportamento sociale. Si deve affrontare una realtà complessa, nella quale, accanto a

nobili fini, trovano spazio contenuti e comportamenti potenzialmente dannosi, sfocianti talvolta in veri e propri reati, dal Cyberbullismo, dalla Dipendenza da Internet ai Giochi online, dal Sexting , alla pedopornografia ecc. Serve, nonostante i nostri ragazzi siano “nativi digitali”, promuovere in loro l’acquisizione delle necessarie competenze e capacità affinché possano adeguatamente proteggersi, fruire dei nuovi media con consapevolezza, sfruttare le potenzialità delle tecnologie digitali e gestirne le implicazioni al fine di evitare di :

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri
- essere una vittima di queste azioni
- osservare altri commettere queste azioni.

La responsabilità dell’azione preventiva ed educativa coinvolge diverse agenzie formative, in primis la famiglia e la scuola. Diventa necessario al fine di esplicitare appieno il proprio ruolo educativo predisporre un patto educativo da rinnovare costantemente per rafforzare la sua capacità di rispondere a questi nuovi bisogni attraverso strumenti e misure specifiche, anche grazie alla collaborazione con la rete dei servizi locali (in primis le ASL e la Polizia Postale). È opportuno, inoltre, che i docenti, nell’espletamento delle proprie funzioni di formatori ed educatori sappiano cogliere ogni opportunità per riflettere insieme agli alunni su tali rischi. Fondamentale monitorare costantemente le relazioni interne alla classe, onde individuare possibili situazioni di disagio ed intervenire tempestivamente, anche mediante il ricorso alle figure di sistema specializzate. Da anni presso l'Istituto è presente lo Sportello di consulenza psicologica con lo scopo di sostenere il singolo nelle situazioni di difficoltà personale ma anche per indirizzare il gruppo verso l’instaurazione di un clima positivo, di reciproca accettazione e rispetto, nelle situazioni di difficoltà socio-relazionale. Tale percorso interno potrà o sarà essere ulteriormente rinforzato dalla partecipazione a progetti e/o iniziative esterne coerenti con i temi sopra menzionati, cui la Scuola porrà particolare attenzione, selezionando eventi significativi promossi da Enti e/o Associazioni di comprovata affidabilità.

Il nostro Istituto, provvede alla nomina di un referente per il Bullismo, che ha il ruolo di:

- promuovere la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d’istituto che coinvolgano, studenti, tutto il personale e i genitori
- coordinare le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di e studenti;
- rivolgersi a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare progetti di prevenzione;
- curare rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la “Safer Internet Day” (convenzionalmente il 6 febbraio di ogni anno);
- accogliere la prima segnalazione di un eventuale caso di bullismo

ecyberbullismo;

- coordinare il Team Antibullismo;
- monitorare i casi di bullismo e cyberbullismo accertati.

il Team Antibullismo è formato dal Dirigente scolastico, dal Referente per il contrasto al bullismo-cyberbullismo, dall'Animatore digitale e da altre professionalità presenti all'interno della scuola (psicologo, pedagogo, operatori socio-sanitari) e ha il compito di valutare le segnalazioni di eventuali casi di bullismo e cyberbullismo e di predisporre un adeguato intervento.

Nell'ambito della prevenzione, le suddette linee guida introducono anche l'articolazione degli interventi di prevenzione da attuare negli istituti scolastici:

- prevenzione primaria o universale, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.
- prevenzione secondaria o selettiva, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno
- prevenzione terziaria o indicata, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato e di emergenza ed è rivolta ai singoli attori di bullismo.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un

- proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
 - promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
 - previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
 - Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
 - Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
- Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
 - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

In ottemperanza alla normativa vigente che invita, tra l'altro, a pianificare interventi di natura preventiva ed educativa e non solo sanzionatoria, l'I.I.S. P. Levi è attivamente impegnato sul fronte della formazione rivolta ai propri utenti in materia di bullismo/cyberbullismo, mediante la promozione di iniziative curriculari ed extracurricolari tese a sensibilizzare i soggetti gravitanti intorno all'istituto, con particolare riguardo agli alunni, sui temi connessi ad un uso responsabile e consapevole della Rete, che tuteli il benessere proprio e altrui. La Scuola si avvale, come previsto dalla normativa, della collaborazione di una figura preposta, individuata fra i docenti, un Referente per il Bullismo e il Cyberbullismo cui spetta il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del fenomeno, in sinergia con le Forze di Polizia, le Associazioni e i centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio. Il Referente, inoltre, svolge compito di supporto al Dirigente scolastico in occasione della revisione di Regolamenti, atti e documenti d'Istituto, con particolare riferimento alle sezioni inerenti i temi del bullismo/cyberbullismo. Determinante il supporto dell'Animatore digitale nella promozione e diffusione di buone pratiche, nonché della comunità educante tutta, quotidianamente impegnata nell'intessere un costruttivo dialogo con i propri studenti e, quindi, sensibile a coglierne eventuali manifestazioni di disagio.

Gli atti di cyberbullismo possono essere suddivisi in due gruppi:

diretto: il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea come SMS o MMS, che hanno un effetto immediato sulla vittima poiché diretti esclusivamente alla persona;

indiretto: il bullo fa uso di spazi pubblici della Rete, come Social network, blog o

forum, per diffondere contenuti dannosi e diffamatori per la vittima. Tali contenuti possono diventare virali e quindi più pericolosi per la vittima, anche dal punto di vista psicologico.

La comunità educante deve essere preparata a prestare attenzione ai seguenti indicatori di segnali che può manifestare una potenziale vittima di cyberbullismo:

- Appare nervosa/o quando riceve un messaggio o una notifica;
- Sembra a disagio nell'andare a scuola o finge di essere malata (mal di stomaco e/o di testa)
- Cambia comportamento ed atteggiamento in modo repentino
- Inizia ad utilizzare sempre meno PC e telefono (arrivando ad evitarli)
- Perde interesse per le attività familiari o per le attività extra-scolastiche che prima svolgeva
- Il suo rendimento scolastico peggiora.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Negli ultimi anni, la nociva pratica dell'hate speech si è fortemente diffusa e rafforzata soprattutto attraverso l'uso della Rete. Scenario privilegiato sono diventati i Social

network, dove non è difficile e infrequente imbattersi in forme di incitamento all'odio particolarmente violente, tanto più che presunti impunità e anonimato abbassano ogni remora etica. Data la viralità del fenomeno, diventa molto importante sensibilizzare le nuove generazioni e attuare interventi di natura preventiva partendo proprio dal contesto scolastico. Occorre valorizzare la dimensione relazionale dei ragazzi, sensibilizzarli verso capacità di analisi e discernimento, per fornire strumenti idonei tanto comunicativi quanto educativi sotto l'aspetto civico e morale. Si tratta di fornire ai ragazzi gli strumenti per "appropriarsi" della realtà che li circonda, nella consapevolezza che tale possesso, acquisizione, passi proprio attraverso un uso sapiente, virtuoso e costruttivo della parola da promuovere quotidianamente, dentro e fuori dall'aula. L'istituto P. Levi ritiene che lo sviluppo delle competenze digitali e l'educazione ad un uso etico e consapevole delle tecnologie assumano ancora una volta un ruolo centrale per la promozione della consapevolezza di queste dinamiche in Rete. La corresponsabilità con la famiglia è un precursore fondamentale nell'azione didattico-educativa della scuola. La finalità è promuovere un clima di collaborazione tra pari e non, riflettere sulla libertà di espressione, sul labile confine tra rispetto e offesa, utilizzare il linguaggio mediatico come veicolo di inclusione e non di vessazione.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

La scuola ha la possibilità di fare formazione e di indicare strategie per un uso più consapevole delle tecnologie per favorire il "benessere digitale", cioè la capacità di creare e mantenere una relazione sana con la tecnologia. La scuola può insegnare molto da questo punto di vista se integra la tecnologia nella didattica, mostrando un suo utilizzo funzionale che possa rendere più consapevoli i ragazzi e le ragazze delle proprie abitudini online. L'istituto dedica un momento specifico con studenti e studentesse per sensibilizzarli circa i rischi legati all'iperconnessione. Diventa importante fargli comprendere che la tecnologia è uno strumento per raggiungere i propri obiettivi e non sia solo distrazione o addirittura ostacolo e si adoperi per costruire delle regole condivise.

4.5 - Sexting

Il "sexting" è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

All'origine del fenomeno vi sono varie motivazioni, dalla semplice e alquanto superficiale ammissione di goliardia che rivela totale assenza di consapevolezza rispetto all'entità del fenomeno e alle sue possibili conseguenze, sino ad arrivare alle forme estreme del ricatto e della vendetta, il cosiddetto "revenge porn", che configurano veri e propri reati. Ma a prescindere dalla sua genesi, gli effetti di una simile illecita diffusione sono ugualmente devastanti. La presa di coscienza della pervasività con cui si diffondono i contenuti condivisi, la cui trasmissione diventa incontrollabile, della loro giacenza in Rete per un tempo teoricamente illimitato, unitamente al doloroso, incolmabile e annichilente disagio legato alla percezione della propria fiducia tradita dal destinatario, generano profondi turbamenti, capaci di annientare emotivamente e socialmente la vittima. La problematica del sexting va, tuttavia, inquadrata in uno scenario più ampio. Essa è riconducibile ad una scarsa educazione emotiva e sessuale oltre che ad una assenza di competenza digitale per quanto attiene al modo in cui i giovani vivono la propria sessualità e la propria immagine online, il loro desiderio di esprimersi e affermare se stessi. Fondamentale diventa, quindi, in ambito scolastico, integrare il curriculum con temi legati all'affettività, alla sessualità e alla differenza di genere, e, contestualmente, portare avanti un percorso di educazione digitale che comprenda lo sviluppo di competenze quali la tutela della propria privacy, la gestione dell'immagine e dell'identità online, la capacità di vivere in modo sano le proprie relazioni in Rete. Spesso tali immagini o video, anche se inviate ad una stretta cerchia di persone, si diffondono in modo incontrollabile, perché facilmente modificabili, scaricabili e condivisibili, e possono creare seri problemi, sia personali che legali, alla persona ritratta. L'invio di foto che riguardano minorenni in pose sessualmente esplicite configura, infatti, il reato di distribuzione di materiale pedopornografico. I contenuti sessualmente espliciti, quindi, possono diventare materiale di ricatto assumendo la forma di "revenge porn", letteralmente "vendetta porno", fenomeno quest'ultimo che consiste nella diffusione illecita di immagini o di video contenenti riferimenti sessuali diretti al fine di ricattare l'altra parte. I rischi del sexting, legati al revenge porn, possono contemplare: violenza psicosessuale, umiliazione, bullismo, cyberbullismo, molestie, stress emotivo che si riversa anche sul corpo insieme ad ansia diffusa, sfiducia nell'altro/i e depressione.

4.6 - Adescamento online

Il **grooming** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di **teen dating** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

L'Istituto ritiene che il miglior modo per prevenire casi di adescamento online sia accompagnare ragazze e ragazzi in un percorso di educazione, anche digitale, all'affettività e alla sessualità. Ciò aiuterebbe a renderli più sicuri emotivamente e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri. È molto importante, inoltre, che ragazzi e ragazze sappiano a chi rivolgersi in caso di problemi, anche quando pensano di aver fatto un errore, si vergognano o si sentono in colpa. Gli adulti coinvolti, genitori e docenti, devono essere un punto di riferimento per il minore che deve potersi fidare di loro e non sentirsi mai giudicato, ma compreso e ascoltato.

Si elencano alcuni segnali a cui prestare attenzione che possono essere indicatori importanti, per riconoscere un eventuale caso di adescamento online:

- cambiamento improvviso nel comportamento di un minore,
- Il minore ha conoscenze sessuali non adeguate alla sua età?
- Venite a conoscenza di un certo video o di una foto che circola online o ancora il minore ha ricevuto un contenuto (o filmato), ma c'è imbarazzo e preoccupazione nel raccontarvi di più?
- Il minore si isola totalmente e sembra preso solo da una relazione online?
- Ci sono prese in giro e allusioni sessuali verso un bambino/ragazzo in

particolare?

L'istituto promuove la conoscenza del servizio di Helpline predisposto da Generazioni Connesse, dedicato ai giovani o ai loro familiari che possono chattare, inviare e-mail o parlare al telefono con professionisti qualificati relativamente a dubbi, domande o problemi legati all'uso delle nuove tecnologie digitali e alla sicurezza online.

Se si sospetta o si ha la certezza di un caso di adescamento online è importante, innanzitutto, che l'adulto di riferimento non si sostituisca al minore nel rispondere, ad esempio, all'adescatore. È importante che il computer o altri dispositivi elettronici del minore vittima non vengano usati per non compromettere eventuali prove. Si tratta, evidentemente, di una problematica molto delicata da gestire, che richiede l'immediato intervento della Polizia Postale e delle Comunicazioni. Determinante può rivelarsi anche il supporto dei Servizi territoriali con cui la Scuola è in contatto, in grado di fornire alla vittima un adeguato sostegno di tipo psicologico o psichiatrico in quanto può avere ripercussioni psicologiche significative sul minore.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o

qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione "Segnala contenuti illegali" ([Hotline](#)).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di [Telefono Azzurro](#) e "STOP-IT" di [Save the Children](#).

La pedopornografia esiste da prima dell'avvento di Internet. Tuttavia, la diffusione della Rete, l'evoluzione e la moltiplicazione dei "luoghi" virtuali, il cambiamento costante delle stesse tecnologie digitali, ha radicalmente mutato il modo in cui il materiale pedopornografico viene prodotto e diffuso, contribuendo ad un aumento della sua disponibilità e dei canali di diffusione. Qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione "Segnala". Questo per facilitare il processo di rimozione del materiale stesso dalla Rete e allo stesso tempo consentire le opportune attività investigative finalizzate ad identificare chi possiede quel materiale, chi lo diffonde e chi lo produce, ma, soprattutto, ad identificare i minori abusati presenti nelle immagini e video, assicurando la fine di un abuso che potrebbe essere ancora in corso e il supporto necessario. Parallelamente, se si ravvisa un rischio per il benessere psicofisico delle persone minorenni coinvolte nella visione di questi contenuti, sarà opportuno rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico anche passando per una consultazione presso il medico di base o pediatra di riferimento. Le strutture pubbliche a cui rivolgersi sono i servizi socio-sanitari del territorio di appartenenza (Consultori Familiari, Servizi di Neuropsichiatria infantile, centri specializzati sull'abuso e il maltrattamento all'infanzia, etc.). Nel caso in cui una persona minorenne sia direttamente coinvolta nelle immagini, bisogna tenere in considerazione che l'attuale normativa (legge 172 del 2012, art. 351 c.p.p.) prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui la pedopornografia online, debba essere ascoltata dalle autorità competenti in

sede di raccolta di sommarie informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile. L'istituto, lavorando in sinergia con le famiglie, attraverso l'attenzione del proprio personale, si impegna ad ascoltare i ragazzi e a cogliere gli eventuali segnali di azioni criminali e si adopera affinché i ragazzi acquisiscano le necessarie competenze in grado di orientarli e guidarli nelle loro scelte, anche online. Per questo motivo, come già ampiamente sottolineato, un canale comunicativo sempre vigile, un'attenzione ai temi dell'affettività e delle relazioni mediate dal digitale, una seria e strutturata riflessione sul tema dell'affidabilità delle fonti online e, più in generale dell'educazione digitale, concepiti come parte integrante del curriculum d'Istituto, nonché la possibilità di confronto con esperti qualificati, rivestono un ruolo fondamentale nella comprensione e gestione di un così delicato tema.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2023/2024).

- Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.
- Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/lle studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.
- Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.
- Organizzare laboratori di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/lle studenti/studentesse.
- Pianificare e realizzare progetti di peer-education - sui temi della sicurezza online - nella scuola.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all'Educazione Civica Digitale.

Organizzare uno o più incontri per la promozione del rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.

Organizzare uno o più eventi e/o dibattiti in momenti extra-scolastici, sui temi della diversità e sull'inclusione rivolti a genitori, studenti/studentesse e personale della scuola.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso.**
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/le studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

L'istituto chiede ai proprio personale ogni qualvolta abbia il sospetto o la certezza che uno/a studente/studentessa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online di ricordarsi, innanzitutto, che nell'affrontare quanto accade ciascun docente o altra figura della scuola non è mai solo, ma è parte di una comunità scolastica ed è all'interno e con il supporto di essa che il problema sarà gestito.

I minori potrebbero riferire all'insegnante fatti o eventi personali o altrui che potrebbero mettere in allarme il docente. Pertanto sono da considerare degni di segnalazione:

- contenuti afferenti alla violazione della privacy: foto personali, l'indirizzo di casa o il telefono, informazioni private proprie o di amici, foto o video pubblicati contro la propria volontà;

- contenuti afferenti all'aggressività o alla violenza: messaggi minacciosi, commenti offensivi, pettegolezzi, informazioni false, foto o video imbarazzanti, virus, contenuti razzisti, che inneggiano al suicidio, immagini o video umilianti, insulti, videogiochi pensati per un pubblico adulto, etc.;

- contenuti afferenti alla sessualità: messaggi molesti, conversazioni (testo o voce) - che connotano una relazione intima e/o sessualizzata, foto o video personali con nudità o abbigliamento succinto, immagini pornografiche, foto e video in cui persone di minore età sono coinvolte o assistono ad attività sessuali (pedopornografia), etc.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di

bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

Per ulteriori chiarimenti si demanda al " Patto di corresponsabilità", al "Regolamento degli studenti e delle studentesse" previsti oltre agli ulteriori regolamenti previsti dall'istituto.

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

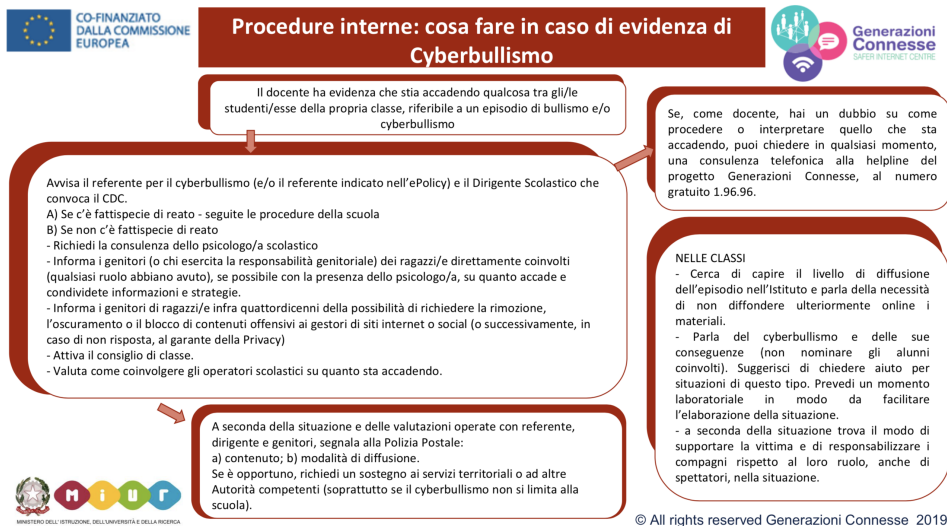
Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

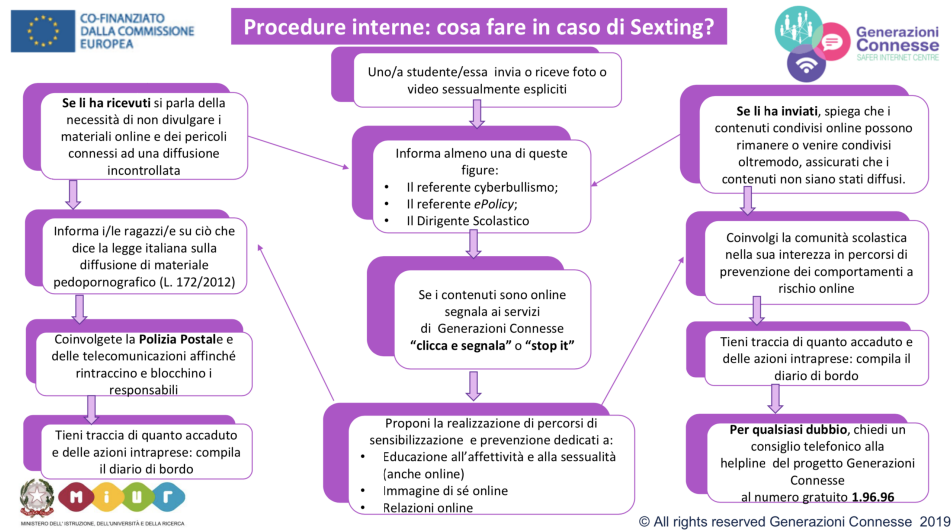
- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

5.4. - Allegati con le procedure

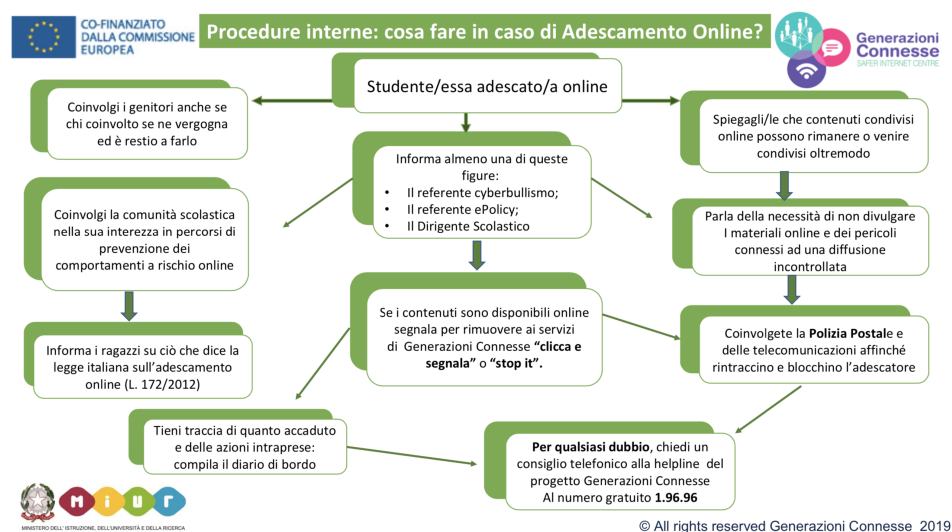
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



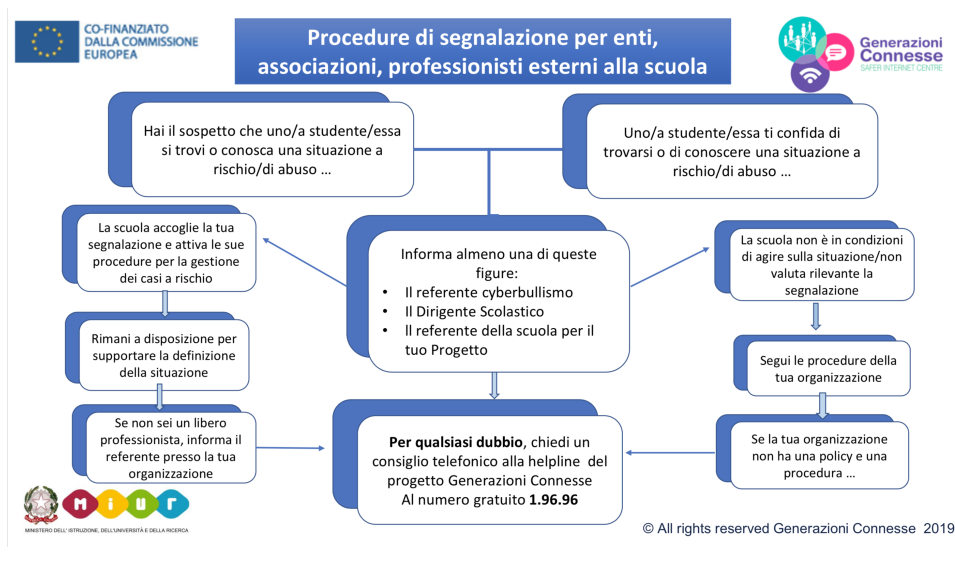
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Il nostro piano d'azioni

Non è prevista nessuna azione.

